

LA STAMPA

Parma-Milan condizionata dalla paura di perdere e dalle parate dell'esordiente Buffon

Il Diavolo non ci ha messo il Codino

Baggio sostituito, come l'altro Pallone d'Oro Stoichkov

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dall'orgoglio di Palloni d'Oro spunta un paraggio estroso, ripieno di scote poco coraggiose. Frutto della tensione che schiaccia l'evento. Zero a zero, come il 26 novembre 1993, quando Parma e Milan si affrontarono da leader solitari. Reputati invincibili, non si sa. Vibrante sul piano agonistico, la sfida si riduce a ruidi tamburini. Non è questione di 5-3-2 o 4-1-2. Stoichkov (schizzato e sottile), Roberto Baggio idem. Zola sotto la sufficienza. Weah appena sopra. Il problema è che Scala e Capello prima di tutto non cercano Parma. Scala, perché all'ultimo momento scarta Nista e decide di rimpiazzare Bucci (clavicolo fratturato) con l'imberbe Gian Luigi Buffon, 17 anni, parente d'aria (Lorenzo il magnifico). Capello, perché anche in regime di tre punti un paraggio nella tana dei rivali più autorevoli non è mai da buttare.

Un po' di cifre, tanto per dare l'idea del ministero servito al Tardini. Il Parma insidia Rossi soltanto su punizione (con Zola e Dino Baggio). Buffon salva il risultato su Eranio, il Codino (travolto da Sensini nel prosieguo dell'azione), rigore, almeno per noi, Simone e Weah. Episodi. Magari importanti, di sicuro slegati dal contesto. La partita, taciuta alla mano, fa più il Milan del Parma, specialmente nella ripresa, sino all'uscita di Stoichkov (indisponente) e all'ingresso di Melli che, se non altro, offre ai suoi un minimo di profondità e briciole di aggressività. Si gioca a scacchi, senza però, la scienza infusa di un Kasperov. Zola e Stoichkov, Robi Baggio e Weah restano spesso, inattenti e le punizioni che ricevono non sono mai, o quasi mai, all'altezza delle esigenze. Scala impugna Sensini come scopa. Cannavaro a Couto si dedicano con voracità al bidente milanista sulla destra. Mussi aspetta Boban mentre, a sinistra, Fancucci e Crippa si menano in letizia.

La squadra di Capello non arriva mai a sfruttare fino in fondo la supremazia numerica della quale gode a centro campo, là dove Dino Baggio, Brambilla e lo stesso Crippa sono costretti a scapicollare fra Boban, Desailly, il migliore del quartetto, Albertini ed Eranio, cui Benarrivo strappa metri preziosi esclusivamente nel primo tempo. Maldini non affonda i colpi: eppure lo spazio ci sarebbe. Preferisce spallargliere Baresi e Costacurta nella custodia di Zola e Stoichkov, troppi «larghi come posizione e troppo acciotti sotto palla». Il balgato è così abulico e disarmante da finire, sistematicamente, in fuorigioco. Più in generale, il pallone è in mano in sordina, avaro di slancio, dubbioso sul da farsi, terrorizzato da ogni volta che Desailly scappa palloni e Weah alza la testa, fiutando il vento. Ci fosse il vero Baggio, sarebbe uno scherzo venire a capo di un calcio di punizione, pasticione, titubante. Ma visto che non c'è, ecco che Scala può aspettare più di un'ora a so-

campionato è ancora lungo. La palla buona, lo abbiamo già detto, capita a Robertino Baggio e Simone, ma quel diavolo di Buffon sfodera una reazione così spigliata e temeraria da giustificare, in pieno, l'azzardo di un battesimo tanto frettoloso. Per il resto, nulla che non potessimo immaginare: il contributo ridotto di Boban in corsa, gli alti e bassi di Baggio/Due, il progressivo calo di Brambilla, classe 1973, preclutato al posto di Pin, il diazo azzurro pagato da Albertini, gli impacci, ormai cronici, di Fancucci.

Certo, se questo è il Parma, meglio il Milan. Anche così, con un Codino in debito di ossigeno, e di magia.

PARMA (5-3-2)
BUFFON 7,5
MUSSI 5,5
COUTO 7
SENSINI 6
CANNAVARO 7
BENARRIVO 6
BAGGIO D. 5,5
BRAMBILLA 5,5
CRIPPA 6
STOICHKOV 4
ZOLA 5

MILAN (4-4-2)
ROSSI S. 6
PALLUCCI 6,5
COSTACURTA 6,5
BARESI 7
MALEINI 6,5
ERIANO 5,5
ALBERTINI 5,5
DESAILLY 7
BOBAN 6
BAGGIO R. 5,5
ZOLA S. 5
WEAH 6

ARBITRO: BOGGI S.
Spettatori: Ingressi 7.100, abbonati 1.900.000, abbonati 21.147, quota abbonati 750.744.000.

LA CRONACA DAL TARDINI

PARMA. Le fasi salienti della partitissima
13' Weah smarca lateralmente Eranio, escluso da Buffon
20' Punizione di Zola, la sua parabola è avvelenata ma Rossi in cerca di estremis
45' Cross di Boban, testa di Roberto Baggio, Buffon smancia, la palla lo scavalca, il Codino è solo. Sensini lo butta giù. Roggi non fa una piega: il sospetto di rigore è forte
14' St. Weah va via di forza a Couto e Sensini, rimedia Cannavaro, in area, con una poderosa spallata. Mal.
22' Melli: Mussi-Melli, alto dal limite
31' De. azione di Zola, batti e ribatti, poi Dino Baggio incorna sopra la traversa
33' L'occasione massima del Milan. Angolo di Boban, mischia, rimpallati assortiti, Simone è solo, ma Buffon si supera
34' Melli di testa, fuori bersaglio, su parabola di Zola
35' Buffon si immobilizza su Weah
39' Da Dino Baggio a Zola, pallonetto, pericoloso
44' Melli centrato in area, anche qui, puzza di rigore. (ro. be.)



Eranio e Desailly delusi per la mancata vittoria contro un'avversaria inferiore alle attese

«Il Parma che non ti aspettavi, pauroso»

Capello non parla dei rigori. Scala: episodi insignificanti

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Potrebbero recriminare per alcuni episodi dubbi accaduti in area di rigore. Invece, l'attacco dei milanesi alla Parma, al termine della partita, prende altre strade, sottili e pungenti. Desailly: «Dispiace non aver approfittato della nostra superiorità. Abbiamo sempre avuto in mano noi il pallino del gioco. Gli avversari mi hanno deluso. Si vedeva che avevano paura, preoccupati solo di evitare guai. Due punti perduti. Ed Eranio, di concerto: «È stata la

partita in cui i rivali ci hanno impessierito di meno. Davvero un Parma intonso, rinunciataro. Buffon ha salvato la loro porta in più occasioni. Zola tenta di opporsi al coro avvertendo: «Per noi, che dopo le seste non giochiamo mai bene, è un buon risultato. Forse ci siamo fatti notare in avanti un po' tardi, dopo l'ingresso di Melli, ma non parlerò di Parma in difficoltà».

Il fatto che di due Palloni d'Oro in campo nessuno sia riuscito a restarci fino al termine non è visto come un segnale da Zola: «Di Baggio posso dire

che è un giocatore che ha fatto un grande passo verso l'esordio. Gli episodi sospetti, quelle spallate di Sensini e Cannavaro a Baggio e Weah non fanno tornare il tecnico del Milan che, come sempre, non ha mai deviato dalle fare polemiche, conta il risultato finale. Rivolgersi a noi senza fare commenti. Altrimenti dicono che mi lamento».

La sostituzione di Baggio? «Sono rimasto soddisfatto della sua prova. Ma non ha ancora i 90' nelle gambe, quando ho visto che entrava in difficoltà ho preferito inserire Simone per sfruttare la freschezza». Infine, elogi a Weah: «Ha fatto un'azione straordinaria quando è arrivato da solo in area». Poi: «Sì, anche in occasione del passaggio a Eranio è stato bravo».

Scala ribatte così: «Risultato giusto, partita bella e interessante sul piano tattico. Peccato che sia finita 0-0 ma è un paraggio che mi soddisfa per come è stato giocato. Non si può dire che siano mancate le occasioni, del Milan prima, poi anche nostre nel finale. Le individualità, i colpi che potevano risolvere la sfida, sono stati frenati dai centrocampisti e dai difensori avversari, più bravi degli attaccanti».

La sostituzione non è stata gradita da Stoichkov, Scala afferma: «Non era prevista. Ma veniva da una partita con la Bulgaria e, a un certo punto, non ce la faceva più. Per questo ho giocato la carta Melli. Comunque, la prima la squadra si era convinta di poter osare di più. Vi ripeto, Stoichkov può averla presa male, saluto. Ma non è ancora lui. Ha bisogno di lavorare».

SIMONE S. Rimpiazzato dai Palloni d'Oro, vittima dei riflettori di Buffon.

CAPELLO S. Ha cercato di vincere più di Scala.

L'arbitro BOGGI S. Spigliato ovunque tranne che in area. Tre episodi sono da muovere: Sensini su R. Baggio, Cannavaro su Weah, Costacurta su Melli. Da rigore, secondo noi, soprattutto l'affondamento del Codino. (ro. be.)

LE PAGELLE

Zola mister fair-play

Sensini e Baresi, la regia che arriva dalle retrovie

BUFFON 7,5. Se l'ardimento e la stoffa si misurano dai nervi, in alto i calici per questo portiere di 17 anni: se quasi 1.900 che, alla prima partita in serie A, si toglie lo stizzo di ignorare Erario, R. Baggio, Simone e Weah, beh, beh, beh, contro il Milan e come, per un tenore, esordire direttamente alla Scala. L'acuto gli riesce. E che acuto.

MUSSI 5,5. Passa destra, a ridosso di Boban. Piccolo cabotaggio. La Litania deve avergli procurato il serbativo.

COUTO 6. Addebita Weah, qualche volta usa le posate, qualche volta fa con le mani e con i gomiti. L'istinto rissaiolo lo porta sull'uscio di Maldini: e per poco non ci scappa l'incendio.

SENSINI 7. Libero senza fronzoli, bada al sodo o, nei limiti del possibile, cerca di accorticiare la miglior parte di Desailly e Cannavaro. 7. Su R. Baggio, su Simone, e ogni tanto pure su Weah, al quale fa assaggiare la robustezza dell'omero. Puntuale e preciso, continui così.

BENARRIVO 4. Pancia sinistra, contro Erario. Nel primo tempo non lesina incursioni, nel secondo tira giù la sacralissima.

R. BAGGIO 5. Collocato sul centro destra. Tra Boban e Desailly, si arrende di buon grado al rigore della partita.

BRAMBILLA 5,5. Governare il centrocampo del Parma non è impresa facile, specialmente alla distanza. Albertini e compare lo spallano. Il suo match con Pannucci scoppia spesso nel mondo.

STOICHKOV 4. Partito per spaccare il match, finisce per essere soltanto a furore di popolo. Sempre in fuorigioco, non un lampo degno del prestigio che tutti gli riconoscono. Colpa sua, ma anche di un'assistenza decisamente precaria.

BARESI 7. Libero senza fronzoli, trasforma il Parma che, piano piano, grazie al suo tremolamento, acquista il controllo del ring, e conquista il paraggio.

ZOLA 5. Stavolta, non accende la luce. Un pugno di punizioni e un altro, ce il pallone e scattano. Il fair play e da Oscar: su quella manata di Pannucci ci si è battuto in maniera inusuale.

SCALA 5. Azzecca la mossa Buffon, ma sul piano del gioco avrebbe dovuto osare di più.

R. ROSSI 6. Pizzica una pallombella di Zola e vive di rendita.

PALLUCCI 5,5. Impacciato e nervoso. Patisce il disordinato furore di Crippa. Giu ammonito, rischia l'erosso per un raptus manesco ai danni di Zola.

COSTACURTA 6,5. Nessun problema con Stoichkov e Zola. Qualche grattacapo con Melli.

BARESI 7. Il migliore del Milan. Per come tiene calta la squadra, per come anticipa Dino Baggio sul più bello. Elegante, chirurgico.

MALDINI 6,5. Dalle sue parti, non si passa. Il solito impatto di classe ed esuberanza atletica. Ma visto che nessuno è perfetto, dirada le incursioni.

ERIANO 5,5. Tiene d'occhio Benarrivo, spreca un'occasione, si accontenta di poco.

ALBERTINI 5,5. Il suo timbro si nota meno del solito. Forse è stanco. Disturbato da Brambilla, sfodera tocchi di genialità.

DESAILLY 7. Imponente e terrificante. Una ruspa che spiana tutto. Padrone assoluto del centro campo.

BOBAN 6. La corsa sinistra non è il suo pane. Meglio alla fine, quando si accentra un po'.

R. BAGGIO 5. Non giocare in campionato dal primo ottobre (è in assoluto dal 2 novembre). Un colpo di tosse, un quasi gol e il resto, mancia.

Non è ancora lui. Ha bisogno di lavorare.

SIMONE S. Rimpiazzato dai Palloni d'Oro, vittima dei riflettori di Buffon.

CAPELLO S. Ha cercato di vincere più di Scala.

L'arbitro BOGGI S. Spigliato ovunque tranne che in area. Tre episodi sono da muovere: Sensini su R. Baggio, Cannavaro su Weah, Costacurta su Melli. Da rigore, secondo noi, soprattutto l'affondamento del Codino. (ro. be.)

Buffon: macché miracoli

Cugino di Lorenzo, figlio di campioni

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

La domanda peggiore che gli si possa rivolgere è: quanto pesa il suo cognome? Gian Luigi Buffon, 18 anni da compiere il 28 gennaio prossimo, risponde così, un po' piccato: «Lorenzo è cugino di mio padre, è stato un gran portiere. Io sono figlio di Adriano e Maria Stella, nato a Carrara. Va bene, Lorenzo Buffon è stato un grande numero uno, Milan Inter-Roma, trofai da campione. Ma Gian Luigi più che cugino d'arte si ritiene figlio di grandi sportivi praticanti. Papà Adriano è stato pestato di buon livello, ha raggiunto la nazionale di atletica. È la mamma, Maria Stella Masciocchi, poi, per 17 anni recordwoman italiana nel lancio del disco.

Una cosa rivela Buffon che forse pochi, quasi nessuno sapeva: «A 12 anni potevo andare al Milan. Scelsi il Parma: città più vicina a Carrara, come approccio al professionismo mi sem-

brava un ambiente più accessibile. A quest'ora magari stavo in prestito a La Spezia...». Grazie al Parma, nel quale era riserva di Bucci in Coppa Coppa e titolare della Primavera, Buffon ha ragguagliato tutte le nazionali minori, presto anche i Molini potrebbe prenderlo per il prossimo biennio di Under 21. «Ringrazio Scala, Carmati e Di Palma, ma il pensiero va soprattutto agli allenatori della Primavera, da Salviolo a Filgioni. La mia forza è stata quella di entrare in campo pensando di disputare una partita del campionato giovanile».

Quando ha saputo di dover giocare? «Con cortezza stamano. Sapevo di essere tenuto in considerazione, pensavo ad un esordio a Cronosua, unico contro il Milan». Scala spiega: «Non ho fatto pratica. Ho deciso di non dire nulla per evitargli una vigilia sotto i riflettori. È un ragazzo, davvero ha solo 17 anni? Allora sono stato un investitore in curva. Grazie a parte, l'avevo visto scherzare e fisicamente più

in forma di Nista. Mi garantiva una sicurezza in più. Niente e definitivo, e sono certo che Nista ha capito».

Torniamo all'esordiente. Si ispira, dice, a Marchegiani e Schmeichel (campione d'Europa uscente con la Danimarca). Anche in questo non è conformista: avrebbe potuto dire Bucci, per esempio. E comunque Peruzzi o Toldo, più in auge di Marchegiani. La parata più difficile? «Ad oggi - afferma - non mi sembra di aver compiuto miracoli. Mi è piaciuta la deviazione sul colpo di testa di Baggio e la respinta sul tiro di Simone. Non ha contratto (deve aspettare due mesi), non ha patente (ma sa già guidare). «Forse sto ancora sognando. Una cosa mi è spiaciuta. Sono rimasto fuori dalla foto preparata perché, presso dalla voglia di cominciare, sono andato subito a prendere posizione tra i pali. In campo con la maglia per cui tifo e fino a ieri andavo in curva. Grazie per gli applausi, fa piacere, ma non esagerate». [f. bad.]

grande paura per l'esordio. «Gli episodi sospetti, quelle spallate di Sensini e Cannavaro a Baggio e Weah non fanno tornare il tecnico del Milan che, come sempre, non ha mai deviato dalle fare polemiche, conta il risultato finale. Rivolgersi a noi senza fare commenti. Altrimenti dicono che mi lamento».

La sostituzione di Baggio? «Sono rimasto soddisfatto della sua prova. Ma non ha ancora i 90' nelle gambe, quando ho visto che entrava in difficoltà ho preferito inserire Simone per sfruttare la freschezza». Infine, elogi a Weah: «Ha fatto un'azione straordinaria quando è arrivato da solo in area». Poi: «Sì, anche in occasione del passaggio a Eranio è stato bravo».

Scala ribatte così: «Risultato giusto, partita bella e interessante sul piano tattico. Peccato che sia finita 0-0 ma è un paraggio che mi soddisfa per come è stato giocato. Non si può dire che siano mancate le occasioni, del Milan prima, poi anche nostre nel finale. Le individualità, i colpi che potevano risolvere la sfida, sono stati frenati dai centrocampisti e dai difensori avversari, più bravi degli attaccanti».

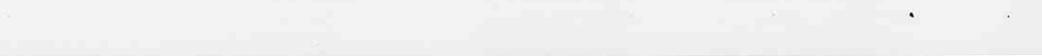
La sostituzione non è stata gradita da Stoichkov, Scala afferma: «Non era prevista. Ma veniva da una partita con la Bulgaria e, a un certo punto, non ce la faceva più. Per questo ho giocato la carta Melli. Comunque, la prima la squadra si era convinta di poter osare di più. Vi ripeto, Stoichkov può averla presa male, saluto. Ma non è ancora lui. Ha bisogno di lavorare».

SIMONE S. Rimpiazzato dai Palloni d'Oro, vittima dei riflettori di Buffon.

CAPELLO S. Ha cercato di vincere più di Scala.

L'arbitro BOGGI S. Spigliato ovunque tranne che in area. Tre episodi sono da muovere: Sensini su R. Baggio, Cannavaro su Weah, Costacurta su Melli. Da rigore, secondo noi, soprattutto l'affondamento del Codino. (ro. be.)

Franco Badolato



L'esordiente Buffon a contatto con Baggio